

FESTA D'INIZIO ANNO CATECHISTICO **SABATO 4 OTTOBRE 2014**

INTRODUZIONE

Benvenuti a tutti! Ci ritroviamo in chiesa per salutare Gesù ed esprimere davanti a Lui i nostri desideri, le nostre speranze, la nostra voglia di impegnarci in questo nuovo anno di catechismo. È bello cominciare assieme, grandi e piccoli, bambini, ragazzi, genitori, nonni, catechisti, parroco questa "avventura" che ci coinvolge tutti e che ci unisce di più tra noi e a Gesù.

Oggi è la festa di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, ma lo vogliamo ricordare ancor di più per essere stato un uomo di pace. L'augurio che ci scambiamo all'inizio di questo nuovo percorso è di aiutarci ad essere costruttori di pace, cioè bambini, giovani, adulti che gettano ponti, che dialogano con tutti, che cercano sempre un accordo nel rispetto delle diversità.

CANTO - La nostra festa (cantato)

RACCONTO - SIAMO TUTTO MOLTO IMPORTANTI

Sull'abete più alto del bosco viveva un giovane picchio che, diversamente dai suoi compagni, aveva paura di volare.

Lui si spostava saltellando da un ramo all'altro. Per questo gli abitanti del bosco lo chiamavano Saltapicchio e lo prendevano in giro.

Per non sentire le loro cattiverie, il giovane picchio da tempo si era rifugiato sulla cima dell'abete più alto del bosco. Almeno lassù, nessuno lo avrebbe disturbato!

Una sera si accorse di qualcosa di strano. Qua e là lingue rossastre coloravano in modo inconsueto la montagna.

Poi vide delle colonne di fumo innalzarsi verso il cielo e capì.

Un enorme incendio stava divorando il bosco.

Le fiamme si levavano ormai alte mentre l'incendio si allargava rapidamente; un pensiero gli attraversò la mente: «Devo avvertire gli altri animali!».

Saltellando di ramo in ramo raggiunse il punto più basso del suo rifugio e cominciò a gridare: «Al fuoco, al fuoco!! Fuggite! Presto!!!».

In un battibaleno gli animali del bosco uscirono dalle proprie tane. Subito avvertirono l'odore del fumo portato dal vento e, spaventatissimi, si diedero ad una fuga precipitosa.

«Meno male che Saltapicchio ha dato l'allarme...» dicevano tutti quando giunsero al sicuro, «dobbiamo ringraziarlo e chiedergli scusa per tutte le volte che abbiamo riso di lui».

Ma Saltapicchio era ancora lassù, sul suo albero. Le fiamme intanto stavano per attaccare il suo rifugio. Anche gli alberi intorno a lui bruciavano. Non sarebbe riuscito a salvarsi saltellando, doveva usare per forza le ali e ... volare.

In quel momento avvertì una vocina gridare disperata: «Aiuto! Aiuto!».

Si sporse dal ramo e guardò in basso. Nonostante il fumo, riuscì a vedere Lucertolina dibattersi disperatamente mentre le fiamme stavano per raggiungerla. Saltapicchio capì di essere l'unico in grado di fare qualcosa per Lucertolina.

Distese le ali, chiuse gli occhi, trattenne il fiato e... si lasciò cadere nel vuoto.

Quasi senza accorgersene cominciò a volare. Infatti era talmente preso dal pensiero di salvare Lucertolina che aveva dimenticato la paura. Lucertolina avvertì un leggero pizzicotto sulla coda e subito dopo si sentì sollevare da terra.

Saltapicchio la teneva ben salda per la coda con delicatezza senza stringerla troppo con il becco...insieme superarono il bosco in fiamme.

Al di là del fiume, Saltapicchio depose Lucertolina tra l'erba fresca e umida della radura mentre, tutti intorno, un coro improvviso di «Bravo!!! Viva il nostro Eroe!!!» si levava dagli animali scampati all'incendio.

COMMENTO

Questa storia inizia parlandoci di un picchio che aveva paura di volare. Ognuno di noi, bambini e adulti, può avere delle piccole grandi paure di cui non ci si deve vergognare ma cercare, pian piano, di superare.

Il nostro picchio si vergognava della sua paura anche perché gli altri animali del bosco lo deridevano e lui, per non essere più preso in giro, aveva deciso di rimanere da solo.

La storia però prosegue in maniera bella e inaspettata, infatti, il picchio nel momento di pericolo non esita ad aiutare gli animali del bosco che lo prendevano in giro. Questo ci insegna a non portare rancore verso gli altri e a superare i piccoli malintesi o litigi che possono nascere con chi ci sta accanto.

Il picchio poi, riesce a superare la sua paura di volare per salvare Lucertolina: con l'aiuto degli altri ognuno di noi può vincere le proprie paure.

Concludendo riprendiamo il titolo della storia "Siamo tutti molto importanti", importanti ognuno per la propria unicità fatta di qualità e difetti che ci rendono speciali e importanti agli occhi Dio e degli altri.

Benedetto XVI ha detto che voi bambini siete come un riflesso della visione di Dio sul mondo.

PREGHIERA A PIU' VOCI

BAMBINI-RAGAZZI

Grazie Gesù che ci "regali" delle persone che si prendono cura di noi in vari modi e che desiderano farci gustare la gioia di conoscerti. È bello essere qui e sentirci tutti uniti, è bello cominciare il catechismo con una festa. Ti preghiamo per i bambini che stanno soffrendo a causa della guerra, dona presto anche a loro la possibilità di fare festa. Grazie Gesù!

GENITORI

Ti ringraziamo Signore Gesù perché accompagnando i nostri figli a catechismo, ci offri l'occasione di incontrarti e di conoscerti sempre più e di apprezzare la realtà di questa comunità cristiana del Carmine e il suo cammino di fede e di carità. Benedici le nostre famiglie e non farci mai mancare il desiderio di parlarti e di sentirti vicino a noi nelle nostre gioie e nelle nostre fatiche.

CATECHISTI

Signore Gesù ti ringraziamo per la gioiosa presenza di questi bambini, ragazzi, genitori e nonni. Ti preghiamo di illuminare la nostra mente, di rendere sempre più attento e sensibile il nostro cuore, perché prima delle nostre parole, sia il nostro atteggiamento di bontà, di accoglienza e di tenerezza verso a tutti a parlare di Te.

PREGHIERA PER I NONNI

Gesù,

ti prego per i nonni:

mi vogliono bene,

si prendono cura di me,

vegliano sui miei passi,
con amore e pazienza,
e hanno tempo per me.
Grazie, Gesù, per i nonni.
che mi hai messo accanto.
Proteggili sempre.
Dona loro salute e vita.
Riempi il loro cuore di gioia.
Ascolta le loro preghiere.
Accompagnali con la tua benedizione.
Gesù, fa' che insieme a papà e mamma
i nonni mi aiutino a parlare con Te
e a "sentire" quanto tu sei buono e amabile.

CONSEGNA DEL VOLANTINO DELL'ORATORIO (animatore)

CANTO - Padre nostro

BENEDIZIONE